

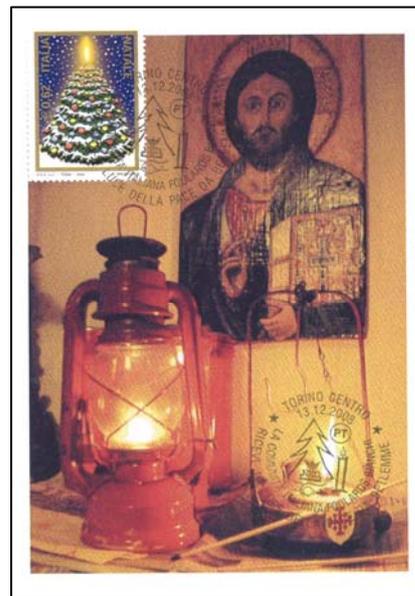
## LA LUCE DELLA PACE

*di Franco Passigli*

Sabato 13 dicembre presso la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la Comunità Italiana Foulards Bianchi ha accolto la "Luce della Pace" portata a Torino da una rappresentanza degli scout triestini. Per celebrare l'avvenimento la Comunità ha realizzato una cartolina con annullo speciale.

La tradizione della distribuzione della luce della Pace di Betlemme nasce in Austria nel contesto di una iniziativa natalizia di beneficenza. Nel 1986, poco prima del Natale, un bambino, venuto appositamente dall'Austria accende una fiammella dalla lampada che arde nella Chiesa della Natività a Betlemme, portandola a Linz da dove successivamente viene distribuita in tutto il territorio federale. Nello stesso anno gli scouts tirolesi la portano in Alto Adige. Gli anni passano e la tradizione si consolida sino al 1996 quando avviene la prima distribuzione a livello nazionale utilizzando i mezzi ferroviari in partenza da Trieste, grazie ai gruppi scouts locali e di Milano, Genova e Venezia. Dal 2002 il percorso tocca Torino e la Valle d'Aosta . .

Questa in breve la storia di un avvenimento che coinvolge ogni anno sempre più giovani: agli scouts dei primi anni si stanno aggiungendo tanti altri giovani, di ogni provenienza, di ogni credo, tutti uniti nel coniugare con forza e passione le parole "pace e speranza". Da quella piccola fiammella che giunge alla stazione di Porta Nuova ne nascono tante altre che si diffondono ovunque, con l'intento di raggiungere più gente possibile dall' Ospedale Molinette al Cottolengo, dalla Chiesa Ortodossa di piazza Carlina alla Comunità Valdese, dal Sermig alla mensa vincenziana, ad alcune parrocchie di Torino e delle vallate di Susa e di Lanzo.



La consegna di un lumino acceso con la "luce di Betlemme" agli Amici del Gruppo di Filatelia Religiosa Don Ceresa, presenti domenica 14 dicembre, presso la sede del Gruppo a Valdocco, simbolicamente voleva raggiungere tutti i Soci del Gruppo per un augurio di pace e serenità.

La pace è patrimonio di tutti, a tutti deve arrivare, in special modo nei luoghi di sofferenza ed emarginazione, a coloro che non vedono speranza e futuro nella vita.